



Ti fa accantonare i pregiudizi sulle saghe familiari, ha scritto Marta Cervino su MarieClaire, anche se gli argomenti più assennati sono di Pietro Grossi, autore di un'originale recensione su Vanity Fair. Il libro in causa è "Ovunque, proteggici" (Nottetempo, tra i 12 finalisti al Premio Strega) di Elisa Ruotolo, scrittrice casertana che torna in libreria dopo aver incantato critica e lettori col suo "Ho rubato la pioggia". La nuova storia è un intrigo familiare. Lorenzo, l'ultimo dei Giosa, riceve una lettera. Qualcuno ha scoperto che è un assassino, che gli pulsa dentro un'indole buia. I geni, i ricordi negati, le nenie ingannevoli l'hanno reso un uomo evanescente. Con le spalle al muro, egli prende a rievocare il passato e a raccontarlo: da suo nonno a suo padre, dalla nonna alla madre, fino alle altre donne della sua genealogia. La voce dell'autrice è votata alla narrazione nel senso più integrale del termine. La penna non è un mezzo di autocelebrazione, né di autoreferenzialità. Elisa Ruotolo si dissolve, non esiste tra le righe, e lascia la scena ai suoi personaggi. Questa è un'opera vigorosa, quasi titanica per i tempi che corrono, di conseguenza coraggiosa. Nonni, padri e figli si riguardano a specchio nel tempo, e si riconoscono, sebbene di malavoglia. Sono marcati dal loro sangue, che scappa e scappa, ti inchioda sempre. Non è una lettura da intrattenimento tout court, ma nemmeno noiosa. La trama è ammantata di torbido, la tinta della famiglia italiana per eccellenza. Essa (si pensi per tutti a "Gli indifferenti" di Moravia) è dispensatrice di amore e di nefandezze. In una recente intervista, la scrittrice Teresa Ciabatti, anch'ella ossessionata dal tema domestico, ha detto che ci mette un secondo l'amore a distruggere. Su questo filone, la Ruotolo compie la sua ricerca storica, psicologica, letteraria. A un tale bastimento, aggiunge valore la scrittura. Una lingua rapinosa, delicata, ricercata. Sgorra pura e bellissima, corposa e non ridondante. Un verbo opposto a quello di Ellis, di Carver, della nostra Brancaccio, per dare un parametro. L'effetto è personalissimo, ed è là, in quella lingua che s'annida il segreto di Elisa, che è quello della maieutica.

[Home](#) / [Blog](#) / [Recensioni](#) / [Inediti](#) / [Rubriche Design](#)

Associazione Satisfaction.it - largo Treves, 2 - 20121 Milano - Codice fiscale 97590710154